

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via Taurini 19 - Tel. 431.201. PUBBLICITÀ - Via Comelleri: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgerli (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050 RINASCITA 8.700 4.500 2.350 VIE NUOVE 2.500 1.300 -

SFIDANDO APERTAMENTE LA CRESCENTE OPPOSIZIONE MONDIALE ALLE PROVOCAZIONI IN ASIA

Dulles minaccia di scatenare la guerra alla Cina per impedire la liberazione dell'isola di Quemoy

Eisenhower invitato dall'opposizione a convocare una sessione speciale del Congresso - Macmillan promette ai rappresentanti di otto milioni di operai di adoperarsi per la pace - Socialdemocratici tedeschi e liberali danesi per la Cina all'ONU

NEW YORK, 25. - Un portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi il rinvio alla prossima settimana della dichiarazione di Eisenhower su Formosa che avrebbe dovuto essere fatta domani. Un discorso pronunciato dal segretario di Stato, John Foster Dulles, a New York, dinanzi ad una associazione di industriali e commercianti, ha fornito l'ultima implicitamente delle anticipazioni molto gravi sul contenuto del documento presidenziale.

Dulles ha ribadito infatti in termini di principio i tre principi dell'interferenza statunitense a Formosa, estendendola per la prima volta in modo esplicito a Quemoy e alle isole costiere. Inoltre, egli ha riaffermato l'opposizione del Dipartimento di Stato al riconoscimento della Cina popolare, nonché alla sua ammissione all'ONU, nel seguito usurpato da Cian Kai-seck, ed ha raccomandato il mantenimento dell'embargo sui commerci con essa.

«La Cina — ha detto Dulles — sta minacciando la guerra contro di noi nella zona di Formosa. In questa situazione Quemoy e le isole costiere non sono una posizione difensiva ideale. Ma quella dei cinesi è un sfida risolutiva contro di noi e non arreano decisioni né debolezze, né arretrere in presenza della forza o della minaccia di usare la forza. Dulles ha paragonato la situazione in Estremo Oriente alla crisi di Berlino del '48, ed ha soggiunto: «Allora, gli Stati Uniti ed i loro alleati rischiarono una guerra ed oggi sarebbero sempre pronti a rischiararla piuttosto che cedere Berlino».

In fine, Dulles ha attaccato l'Unione Sovietica, accusandola di non aver tentato le pressioni sulla Cina, come gli Stati Uniti hanno chiesto, per indurla ad abbandonare le sue rivendicazioni.

Per quanto riguarda la trattativa per una soluzione pacifica della crisi, Dulles ha avuto parole formalmente concilianti, che perdono tuttavia ogni valore dopo le premesse da lui poste. Egli ha definito la posizione americana «elastica e flessibile» in tutto, salvo che in quanto al problema di restituire alla Cina Quemoy e Formosa.

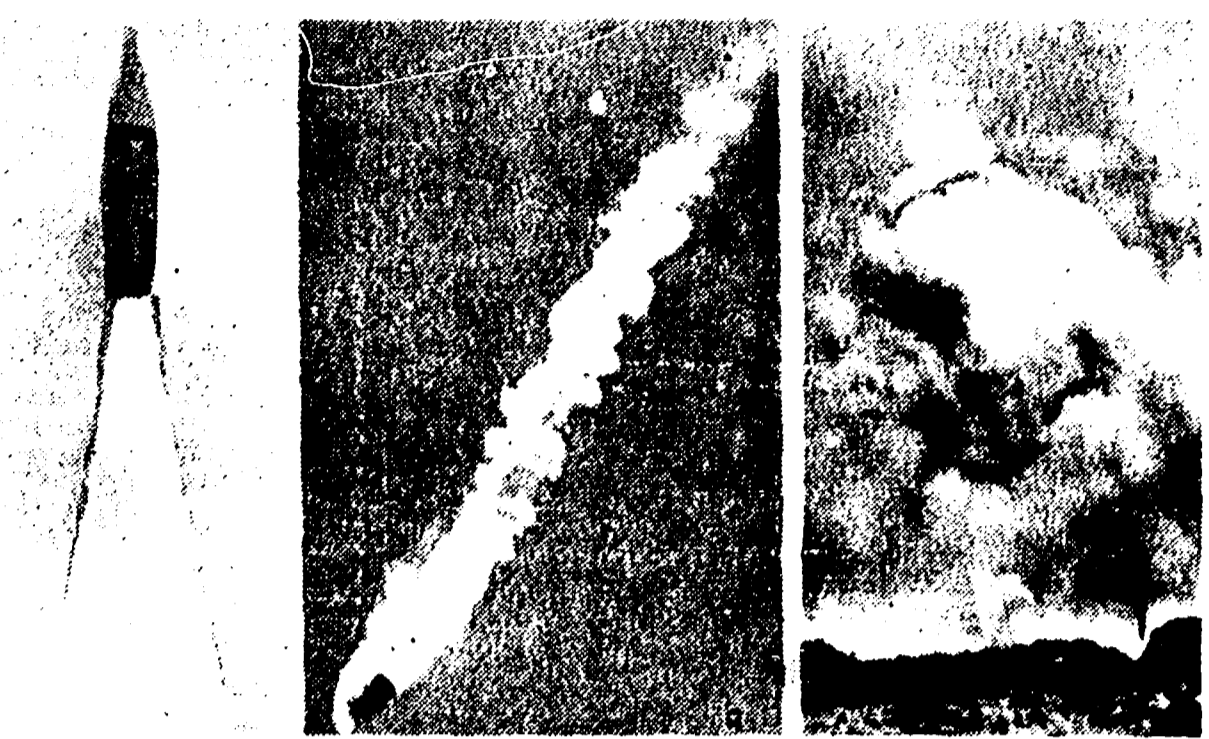
Mentre Dulles ripropone in questi termini la sua teoria dell'interferenza a rischio di guerra, la diplomazia americana insiste nel cercare una mascheratura «diplomatica» per l'intervento stesso, attraverso l'eccezione, rivolta alla Cina, di volere «impedire la forza». Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e il delegato italiano, Attilio Piccioni, hanno parlato questa sera il loro contributo a questo sforzo, con due discorsi pronunciati di fronte all'Assemblea dell'ONU.

Il primo ha alterato i basti all'Unione Sovietica e alla Cina con esortazioni a quest'ultima di rinunciare a quest'ultima «diplomazia» per l'intervento stesso, attraverso l'eccezione, rivolta alla Cina, di volere «impedire la forza».

Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e il delegato italiano, Attilio Piccioni, hanno parlato questa sera il loro contributo a questo sforzo, con due discorsi pronunciati di fronte all'Assemblea dell'ONU. Il primo ha alterato i basti all'Unione Sovietica e alla Cina con esortazioni a quest'ultima di rinunciare a quest'ultima «diplomazia» per l'intervento stesso, attraverso l'eccezione, rivolta alla Cina, di volere «impedire la forza».

Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e il delegato italiano, Attilio Piccioni, hanno parlato questa sera il loro contributo a questo sforzo, con due discorsi pronunciati di fronte all'Assemblea dell'ONU. Il primo ha alterato i basti all'Unione Sovietica e alla Cina con esortazioni a quest'ultima di rinunciare a quest'ultima «diplomazia» per l'intervento stesso, attraverso l'eccezione, rivolta alla Cina, di volere «impedire la forza».

«Chiedo al Presidente degli Stati Uniti — ha affermato Eisenhower — di convocare immediatamente in sessione straordinaria il Congresso per presentare una relazione sulla situazione a Quemoy. Gli chiedo di esporre i quattro accordi reciproci, se ne sono, egli abbia stipulato con Cian Kai-seck sulla questione di Quemoy e di sottoporli alla ratifica del Senato. Finché il Presidente continuerà a seguire la linea d'azione a proposito di Quemoy che sta attualmente seguendo, gli altri in manovra internazionale — attraverso i suoi poteri — passerà il paragrafo 2 della Costituzione non gli conferisce l'autorità di dichiarare guerra. Tale autorità spetta al Congresso degli Stati Uniti. Il Presidente dovrebbe convocare il Congresso, se vogliamo allontanare una guerra».



CAPE CANAVERAL — Un missile «Polaris» è esploso subito dopo il lancio. Nella foto a sinistra: il lancio del missile, a pezzi del «Polaris» durante la caduta; a destra: la caduta del missile subito dopo la caduta.

Quarto incontro ieri a Varsavia degli ambasciatori cinese e USA

Una nota di «Nuova Cina» sulla manovra americana sul «cessate il fuoco»

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 25. — Gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare si incontreranno per la quarta volta martedì prossimo alle 15. Cio è tutto, quanto di ufficiale si è appreso oggi, alle 16.45, quando i due diplomatici sono usciti dal Palazzo Misliviecki, dove si erano riuniti alle 15 per la quarta volta.

I primi commenti degli osservatori politici giudicano, ad ogni modo, positivo il fatto che, nonostante le manovre aperte o mascherate degli americani, tendenti a sabotare la efficacia dei negoziati, questi continuano il cammino e fermo atteggiamento cinese, si aggiunge, e una manifestazione della decisa volontà di guidare ad una soluzione pacifica del conflitto di Formosa.

Alla tattica americana nelle trattative, costantemente impuntata, dall'inizio di esse ad oggi, sulla tesi di un «cessate il fuoco», che dovrebbe legare le mani alla Cina e sanzionare una sua alienazione di sovranità, con rinuncia alla evacuazione delle truppe americane, l'agenzia Nuova Cina ha dedicato stasera una nuova nota da Varsavia.

Quale è lo scopo che gli Stati Uniti perseguono? si chiede il corrispondente cinese. Innanzi tutto, una forte pressione per l'accettazione di questo «cessate il fuoco», invece respinto categoricamente in secondo luogo, gli Stati Uniti tendono a creare una situazione di «stasi» nelle conversazioni, allo scopo di evitare che la Cina intraprenda i passi necessari di autodifesa di fronte alla provocazione e alla aggressione militare di Cian Kai-seck e americani nella zona dello stretto.

Di più passo, gli Stati Uniti vogliono guadagnare tempo per costingere i loro alleati, sempre più perplessi e ostili di fronte alla politica del Dipartimento di Stato, ad appoggiare un eventuale dibattito all'ONU, che avrebbe lo scopo di esercitare una pressione ulteriore sulla Cina e di permettere agli Stati Uniti la continuazione e l'allargamento dell'aggressione sotto la bandiera dell'organizzazione internazionale.

In fine, insistere sulle minacce militari della regione di Formosa, sia per minacciare la Cina che per impegnare gli alleati in un conflitto qualora non riescano ad imporre la loro volontà alla Cina nel corso dei negoziati.

L'agenzia Nuova Cina si riferisce alle recenti dichiarazioni di Cian Kai-seck, per affermare che le parole del ministro degli Esteri della Cina popolare, lo avrebbero avvertito di non avere alcun interesse a tutte queste manovre, destinate al «fiasco» completo.

Le dichiarazioni di Macmillan

LONDRA, 25. — Il primo ministro britannico, Harold Macmillan, è entrato oggi, alle 11.30, nel parlamento per esaminare la situazione in Estremo Oriente. Successivamente, egli ha ricevuto i rappresentanti dell'Esecutivo della Camera dei Comuni, a cui ha parlato per un'ora circa, favorendo l'idea di un negoziato per la pace in Estremo Oriente. Macmillan ha espresso il desiderio di un negoziato per la pace in Estremo Oriente, ma ha sottolineato che la soluzione deve essere trovata in modo pacifico.

Comizio a Nuova Delhi in appoggio al popolo algerino

NUOVA DELHI, 25. — Un comizio in appoggio al popolo algerino si è tenuto a Nuova Delhi. Il comizio ha approvato all'unanimità una risoluzione che invita il governo francese a cessare la guerra contro il popolo algerino. Il comizio ha anche chiesto al governo francese di restituire la sovranità all'Algeria.

Aerei e navi USA violano nuovamente la sovranità cinese

HONG KONG, 25. — Radio Pechino ha detto stasera che durante la giornata odierna aerei americani hanno violato nuovamente la sovranità cinese. Il comunicato dice che i velivoli americani sono stati visti sopra la zona di Formosa.

Ciù En-lai invitato all'ONU?

NEW YORK, 25. — Una fonte diplomatica ben informata ha dichiarato questa sera nella sede dell'ONU, dopo il colloquio Dulles-Lloyd, che si sta sviluppando la possibilità che il presidente cinese, En-lai, sia invitato all'ONU.

Una centrale nucleare U.S.A. sorgerà presso Sessa Aurunca

La gara per la fornitura della centrale nucleare che sarà costruita a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, è stata vinta dalla General Electric. La centrale sarà costruita dalla General Electric e sarà alimentata da combustibile nucleare. La centrale sarà la prima centrale nucleare costruita in Italia.

L'evacuazione del Libano fissata per il 17 ottobre?

Beirut, 25. — Con molta probabilità il nuovo primo ministro libanese Rashid Karami ha oggi insistito sulla decisione del governo di evacuare il Libano entro il 17 ottobre. Karami ha detto che il governo libanese è pronto a lasciare il paese se le truppe americane non se ne vanno entro quel termine.

Rashid Kerami rinnova la richiesta che gli americani se ne vadano presto

Beirut, 25. — Con molta probabilità il nuovo primo ministro libanese Rashid Karami ha oggi insistito sulla decisione del governo di evacuare il Libano entro il 17 ottobre. Karami ha detto che il governo libanese è pronto a lasciare il paese se le truppe americane non se ne vanno entro quel termine.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Macmillan da Adenauer l'8 ottobre per informarsi sull'asse Parigi-Bonn

Berlino, 25. — L'annuncio della visita che il primo ministro Macmillan effettuerà l'8 ottobre prossimo a Bonn ha colto di sorpresa gli stessi circoli politici federali dove non si sospettava minimamente la «necessità» di un secondo incontro fra Adenauer e Macmillan dopo le conversazioni ufficiali che i due capi di Stato hanno avuto appena due mesi fa.

La bomba atomica franco-tedesca e il ruolo della Germania occidentale nel MEC alla base delle preoccupazioni di Londra

Berlino, 25. — L'annuncio della visita che il primo ministro Macmillan effettuerà l'8 ottobre prossimo a Bonn ha colto di sorpresa gli stessi circoli politici federali dove non si sospettava minimamente la «necessità» di un secondo incontro fra Adenauer e Macmillan dopo le conversazioni ufficiali che i due capi di Stato hanno avuto appena due mesi fa.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.



LONDRA — Un aereo a reazione ha sbattuto sul ponte della portaerei «Victorious» mentre tentava di atterrare, ed è poi sbalzato in mare nel Canale della Manica. Nella foto: un elicottero porge aiuto al pilota dell'aereo caduto calando un fune per mezzo di una corda allo scopo di salvarlo. Il comandante D. Russel, rimasto chiuso nella cabina.

Macmillan da Adenauer l'8 ottobre per informarsi sull'asse Parigi-Bonn

Berlino, 25. — L'annuncio della visita che il primo ministro Macmillan effettuerà l'8 ottobre prossimo a Bonn ha colto di sorpresa gli stessi circoli politici federali dove non si sospettava minimamente la «necessità» di un secondo incontro fra Adenauer e Macmillan dopo le conversazioni ufficiali che i due capi di Stato hanno avuto appena due mesi fa.

La bomba atomica franco-tedesca e il ruolo della Germania occidentale nel MEC alla base delle preoccupazioni di Londra

Berlino, 25. — L'annuncio della visita che il primo ministro Macmillan effettuerà l'8 ottobre prossimo a Bonn ha colto di sorpresa gli stessi circoli politici federali dove non si sospettava minimamente la «necessità» di un secondo incontro fra Adenauer e Macmillan dopo le conversazioni ufficiali che i due capi di Stato hanno avuto appena due mesi fa.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

Minacciato di morte il giudice inglese che condannò gli aggressori razzisti

Londra, 25. — Il giudice inglese Cyril Salmon che ha condannato a morte i sei razzisti che avevano ucciso il pastore Martin Luther King, è stato minacciato di morte. I razzisti hanno detto che se Salmon non si dimetterà, lo uccideranno.

ALFREDO GIUBIN, direttore responsabile, Via Taurini 19 - Roma. Tel. 431.201. Distribuzione: Via Taurini 19 - Roma. Tel. 431.201.